



di Offida, dove sono stati rilasciati 100 esemplari.

Per l'acquisto di 12 voliere (un milione l'una) e delle storne, allevate presso un istituto altamente specializzato, il Centro Faunistico delle Foreste Demaniali di Bieri (Lucca), la Provincia ha speso 45 milioni. Una somma davvero irrisoria, affermano gli interessati, rispetto ai miliardi spesi in vari anni per i ripopolamenti invernali con selvaggina cosiddetta di cattura, i cui risultati non si sono mai potuti verificare.

Sotto questo profilo il "Progetto Starna" ha già dato le prime risposte positive, così come viene testimoniato dal Gruppo Cinofilo Piceno.

Ma anche se è troppo presto per esprimere un giudizio definitivo, gli ideatori del progetto tengono sottolineare che il tentativo di reintrodurre la perdix-perdix italiana nelle nostre contrade costituisce, al di là dell'aspetto specificamente venatorio, un esperimento importante dal punto di vista "storico, etico e biologico".

Sotto il profilo più strettamente venatorio, va segnalata l'ultima rilevante immissione di lepri e fagiani operata dalla Provincia nello scorso mese di settembre nelle 21 zone di ripopolamento e cattura in cui è suddiviso il territorio provinciale.

Sono stati liberati 315 lepri giovani (105 maschi e 210 femmine) secondo la seguente ripartizione: Ascoli, Appignano e Castignano: 42; Castorano: 6; Cossignano: 15; Massignano: 12; Montalto: 15; Montedinove: 6; Montepandone-Acquaviva: 24; Offida: 24; Ripatransone: 45; Falerone: 9; Monte San Pietrangeli: 12; Monte Urano: 9; Montegiorgio: 12; Montegranaro: 9; Monteparo: 9; Montottone e Montegiberto: 21; Ortezzano e Monterinaldo: 12; Rapagnano: 9; S. Elpidio a Mare: 12; Servigliano: 12.

Oltre 1000, invece, sono stati i fagiani, di cui 202 maschi ed 808 femmine, rilasciati e così distribuiti: Castorano: 25; Cossignano: 65; Massignano: 50; Montalto: 65; Montedinove: 30; Montepandone-Acquaviva: 110; Offida: 105; Ortezzano-Monterinaldo: 50; Falerone: 45; Monte San Pietrangeli: 55; Monte Urano: 40; Montegiorgio: 50; Montegranaro: 45; Monteparo: 35; Montottone-Montegiberto: 90; Rapagnano: 45; S. Elpidio a Mare: 55; Servigliano: 50.

misure preparatorie, quali l'allestimento di apposite voliere, di una metodologia appropriata per assicurare l'ambientamento di un'area protetta, nonché di operatori specializzati.

In un'area collinare di 2300 ettari, un tempo assai nota per la caccia alla starna, caratterizzata da fossati e calanchi, da una vegetazione selvatica, da ruscelli e laghetti, sita tra i comuni di Ascoli, Appignano e Castignano, in direzione della montagna dell'Ascensione, sono stati rilasciati, in tre stagioni estive successive, un gran numero di starnotti: 700 nel 1992, 1000 nel 1993 e 560 nel 1994.

Il Progetto Starna è stato poi esteso nel 1994, su richiesta dei circoli venatori locali, sia alla zona di Ripatransone, dove in un'area di 3000 ettari sono state liberate 1000 storne giovani con ottimi risultati di ambientamento, e sia alla zona